

Le destre pretendono che il socialdemocratico Guy Mollet schiacci l'Algeria con le armi

In 8^a pagina la nostra corrispondenza

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 46

LA SESSIONE DEL SOVIET SUPREMO

SULLA VIA APERTA DAL XX CONGRESSO

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 14. — Anche se non ha dato luogo ad sensazionali colpi di scena che i molti profeti di cose sovietiche avevano predetto all'estero, la sessione del Soviet supremo che si è chiusa ieri sera è stata la più vivace, la più interessante e la più fertile di nuovo lavoro legislativo cui si sia assistito da molti anni. Come altri Soviet, anche il massimo organo di potere dell'URSS si era troppo spesso limitato in passato a una semplice discussione — e anche quella sovente formale — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

Il Soviet supremo ha approvato questa volta numerose leggi nuove, molte delle quali hanno un profondo costituzionale. L'ultima è quella sulla competenza della Corte suprema dell'URSS: d'ora in poi, questa non sarà più l'istanza di ricorso e di controllo a cui praticamente potevano affidare tutte le cause giudiziarie. La massima istanza è ormai la Corte suprema di ogni Repubblica: il maggior tribunale dell'URSS potrà pronunciarsi solo dopo una sentenza di una Repubblica e solo nel caso che questa contraddica alla legislazione sovietica o ledia gli interessi di un'altra Repubblica.

Ma, oltre al lavoro già fatto, il Soviet supremo ha lasciato intravedere le linee di un futuro programma legislativo ancora più intenso. Diversi oratori hanno rilevato nella legislazione sovietica lacune che vanno colmate e norme superate che vanno riviste. Il Soviet supremo dovrà approvare i fondamenti di diritto dei codici repubblicani, emanare leggi sull'utilizzo della terra, altre sul decentramento della pianificazione e sui diritti dei Soviet locali; altre ancora sulla destinazione dei deputati prevista dalla Costituzione. Se a questo programma si aggiunge il rispetto di tradizioni che cominciano a crearsi, quali quelle delle interpellanze, dei periodici rapporti di politica estera, dei regolari dibattiti economici, appare ineluttabile che la durata delle sessioni debba inavvertire allungarsi.

Le misure di decentramento votate nei giorni scorsi spostano comunque una mole notevole di lavoro legislativo sui Soviet delle Repubbliche. Anche questi in passato avevano spesso funzionato in modo formale, senza rispettare sempre la periodicità costituzionale delle loro sessioni: generalmente era l'abitudine di appoggiarsi sul centro. E adesso, sollecitati a un lavoro creativo, investiti di grosse responsabilità, essi si trovano di fronte compiti che esigono una attività intensa e regolare: distribuzione delle risorse, parziale pianificazione, preparazione dei quadri, controllo della legalità. Questo enorme numero di legislatori centrali e periferici, chiamati ad assolvere funzioni autonome, possono rappresentare una delle massime garanzie della democrazia sovietica.

Nella sessione appena terminata, temi essenziali sono stati ancora quelli economici. Anche qui non vi sono state delle sciolte sostanziali, ma solo manifestazioni di « crisi » che si erano prospettate in Occidente. L'orientamento generale della economia sovietica non è affatto mutato. Lo indirizzo di politica estera è nettamente pacifico e difensivo: alla riduzione delle spese militari corrispondono gli appelli e le proposte costruttive lanciate dal Sceipolov. All'interno si continua a puntare sugli obiettivi che erano stati enunciati con le direttive per il sesto piano quinquennale, pure con alcune correzioni, la cui reale ampiezza sarà nota solo fra qualche mese.

Questo non vuol dire che non esistano degli interrogativi: la prima impressione che si ha ricapitolando il dibattito è aderita quella della continuità e della stabilità dei problemi che questo enorme paese ha di fronte a sé. Lo stesso imponente sviluppo della sua economia ne impone il continuo dei nuovi. Ocorrono più metalli e più materie prime per far girare appieno questa grossa macchina produttiva: lo hanno detto quasi tutti gli oratori. Ocorrono anche

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un maggior benessere popolare.

Sono questi stessi problemi che dellano oggi le sovvenute formali — dei bilanci. Un anno fa, il XX Congresso chiedeva in pratica che fosse reinvestito della pienezza delle sue funzioni. Si è aperto così un processo che cominciò nella precedente sessione, oggi ancora in corso. Se si trae un bilancio dei favori appena finiti, si può stabilire in due direzioni: si è in movimento questa evoluzione, tutt'altro che conclusa.

GIUSEPPE BOFFA

più macchine. In realtà, se non è un problema di equilibrio è sempre aperto, la premessa dell'industria pesante è apparso realmente come una legge a cui il paese non può sottrarsi. Il che ormai non può più voler dire sacrificio del livello di vita. Al contrario, è stato questo il motivo più frequente e più a nuovo e a sorpresa. Si è parlato soprattutto di alleggerimenti, di ogni parte sono sorte iniziative e richieste volte a un

DISCORDANZE TRA I TESTIMONI SULL'AUTO CHE SI INSABBIO A CASTEL PORZIANO NEL MARZO 1953

PICCININI: "Si trattava di Piccioni e di Wilma Montesi,"
DE FRANCESCO: "Non è vero, erano uno svizzero e una rossa,"

L'udienza di ieri a Venezia è stata assorbita interamente da questo episodio - I due testi, pur essendo in buona fede, hanno sostenuto circostanze non perfettamente vere - Le contestazioni della Difesa

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 14. — Piero Piccioni fu visto in compagnia di Wilma Montesi a bordo di un'auto insabbiata, nella prima decade di marzo del 1953, alla « Ramata », nei pressi di Castel Porziano? La udienza odierna — la quindicesima — avrebbe dovuto chiarire definitivamente l'episodio, ma di chiarimenti, dopo le deposizioni di Mario Piccinini di Alfonso De Francesco, davvero non si può parlare. Il primo è rimasto fermo nella sua posizione: la ragazza vista dentro la macchina assomigliava moltissimo a Wilma e il giovane era del tipo di Piero Piccioni. Il secondo ha detto che la donna era di capelli rossicci e il giovane castano; tra loro parlavano la lingua francese.

Nei giudici e in chi ha assistito all'udienza si è fatta strada la convinzione che i due testimoni, pur essendo in buona fede, hanno affermato circostanze non perfettamente vere e che in definitiva non si può attribuire ai protagonisti dell'episodio della « Ramata » l'identità della vittima e del figlio del ministro. Da questo punto di vista l'udienza è stata favorevole ai difensori, aiutati moltissimo, ad onore del vero, dal contraddittorio aleggiamento della parte civile che, nel corso della seduta non ha rivolto una sola do-



VENEZIA — Piero Piccioni conversa con un suo difensore nell'aula delle Fabbriche Nuove

I testimoni interrogati ieri

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 14. — L'udienza odierna del processo Montesi è iniziata un tantino all'attesa, sia per la assenza dei testimoni Aristotele Patriarca e D'Antoni chiamati, l'una a confermare e l'altra a smentire la presenza di Tullio Zingarini l'11 aprile 1953 a Torvajanica, sia per il tono tutt'altro che drammatico assunto dalle deposizioni del meccanico Piccinini e del tramviere De Francesco. L'episodio al quale sono legati questi due personaggi è abbastanza noto: nella prima decade di marzo 1953, una macchina con a bordo una giovane coppia si arenò nei pressi della pineta di Castel Porziano. Per metterla in careggiatura, accorse il Piccinini e il De Francesco. Il primo credette di riconoscere nella coppia Wilma Montesi e Piero Piccioni, mentre il secondo smentì la circostanza.

L'udienza è cominciata con l'interrogatorio del Piccinini.

PICCININI: — Tutto cominciò quel giorno dell'aprile 1953, pochi giorni dopo era stato rinvenuto il cadavere della Montesi, quando mi accorsi della grande rasomiglianza fra la morta, di cui il Paese pubblicava una fotografia, e una ragazza che io avevo visto a bordo di un auto più di un mese prima.

PRESIDENTE: — Vorrei che lei mi parlasse appunto di questo.

PICCININI: — Ci arrivò subito quel giorno di marzo, venne da me, a Ostia, un uomo robusto, che seppi poi essere Alfonso De Francesco, il quale mi avvertì che alla « Ramata », una macchina, con a bordo dei signori, era finita in mezzo alla sabbia. Telefonammo alla società « Marzano », proprietaria degli automezzi affidati alla mia custodia, e ottenemmo il permesso di prendere un pullman per accorrere in aiuto agli automobilisti rimasti in panne. Mi misi al volante di un automezzo e mi recai sul posto.

PRESIDENTE: — Di che tipo era la macchina insabbiata?

PICCININI: — Non me lo ricordo con esattezza. Era certamente una autovettura di lusso, probabilmente una *Alfa 1900*, ma, se debbo essere sincero, il tipo non me lo ricordo.

PRESIDENTE: — Quanto tempo trascorse per poter trarre la macchina fuori dalla sabbia?

PICCININI: — L'operazione durò circa venti minuti, ma, tra il viaggio di andata e ritorno e altre soste, fummo impegnati per circa una oretta. La manovra per agganciare l'auto si rivelò molto difficile e ricorda che tappi ci furono, sei volte il cavo di acciaio che mi ero portato appresso. Alla fine, però, riuscii nel mio intento, staccando un po' il paraurti della macchina insabbiata. Mentre eravamo intenti al lavoro per poter eseguire le manovre, chiesi all'uomo che stava al volante di accendere gli abbaglianti. La luce riflessa sulla parte posteriore del pullman mi permise di chiaro che la ragazza poteva

scegliersi gli occupanti. L'uomo stava alla destra, al volante; la donna silla sui sinistri. Ad un certo punto, mi avvicinai, la guardai attorno al finestrino; lei si voltò e mi salutò con un sorriso. Mi sembrò piuttosto triste.

PRESIDENTE: — La descriviamo un po'.

PICCININI: — Era una ragazza bruna, una bella figlia. Aveva i capelli neri e lasciati tirati all'interno.

PRESIDENTE: — E l'uomo?

PICCININI: — Lui mi sembrò, in verità, molto preoccupato. Era anche lui giovane; aveva i capelli neri, era stampato, secco di persona. Mi lo ricordo con esattezza.

Dimostrava circa 27 anni ed era alto qualche centimetro più di me.

PRESIDENTE: — Lo riconosce più tardi?

PICCININI: — Quando il dottor Sepe mi chiamò nel suo ufficio e mi mostrò una diecina di giovani, io dissi subito che il più somigliante era uno del gruppo; seppi

poi che si chiamava Piero Piccioni.

PRESIDENTE: — Notò qualche cosa, nel suo modo di parlare?

PICCININI: — Discorreva come un signore, con un lieve accento romanesco, ma in perfetto italiano. Mi sembrava preoccupato; questo ricordo bene.

PRESIDENTE: — E la donna, lei la riconobbe?

PICCININI: — Il 14 aprile 1953 mi recai al commissariato di polizia di Ostia Lido e dissi che la ragazza vista dentro la macchina assomigliava moltissimo a Wilma Montesi, di cui appunto avevo veduto la foto sui giornali.

La deposizione del meccanico viene interrotta, a questo punto, dalle contestazioni che la difesa rivolge al testimone:

AUGENTI: — Lei, nel maggio del '53, fu avvicinato da un giornalista di *Vite Nuove*?

PICCININI: — Non ricordo.

AUGENTI: — Lei diede al giornalista una foto che la ritraeva con suo figlio?

PICCININI: — No; quella me la scattarono di sorpresa.

AUGENTI: — Lei disse a questo giornalista che il giovane veduto dentro la macchina era biondo?

PICCININI: — Non ricordo questa circostanza.

AUGENTI: — Eppure lei disse: sta scritto qui, su *Vite Nuove*.

PICCININI: — Vennero molti giornalisti da me, ma li pregai sempre di lasciarmi in pace.

AUGENTI: — Lei disse a questo giornalista che il giovane veduto dentro la macchina era biondo?

PICCININI: — Non ricordo questa circostanza.

AUGENTI: — Eppure lei disse: sta scritto qui, su *Vite Nuove*.

PICCININI: — Non ricordo.

AUGENTI: — Lei dice che la ragazza aveva i capelli castano.

PICCININI: — Sì, siccome aveva letto sui giornali che la Wilma Montesi era stata ad Ostia, mi convinsi maggiormente che si trattava della stessa persona che avevo visto.

PRESIDENTE: — Ricorda che cosa dichiarò al presidente Sepe?

PICCININI: — Non feci altro che ripetere ciò che avevo già dichiarato al commissariato di polizia di Ostia e al procuratore della Repubblica, dottor Murante.

AUGENTI: — Lei, insomma, continua dire di non aver mai dichiarato che si trattava di un giovane biacco.

PICCININI: — Ripeto che non ho detto a nessuno una cosa simile.

PRESIDENTE: — Prima di continuare con le contestazioni, vorrei proseguire lo stesso interrogatorio del testimone. Mi dica, Piccinini, prima di essere chiamato dal procuratore della Repubblica, lei venne avvicinato da qualcuno?

PICCININI: — Sì, mi incontrai nel corridoio del Palazzo di giustizia con De Francesco. Egli mi disse che la donna vista dentro la macchina era bionda e che il giovane doveva essere svizzero. Io gli dissi che era matto e che questa circostanza era, ma lui mi rispose dicendo di essere stato militare di servizio al tribunale speciale e di saper bene come andavano a finire queste cose.

PRESIDENTE: — Lei che cosa disse al procuratore della Repubblica?

PICCININI: — Ripete ciò che avevo già dichiarato al commissariato di polizia di Ostia Lido. Non parlai mai di una donna bionda, come voleva De Francesco.

PRESIDENTE: — Al pro-

curatore della Repubblica, ad un certo punto, lei di-

chiarì ad un redattore della rivista *Attitudine di aver-*

pi cinque o sei volte il ca-

pi acciaio che mi ero portato appresso. Alla fine, però, riun-

ciò nel mio intento, stor-

cendo un po' il paraurti del-

la macchina insabbiata. Men-

tre eravamo intenti al lavoro

per poter eseguire le manovre, chiesi all'uomo che sta-

va al volante di accendere gli abbaglianti. La luce ri-

flessa sulla parte posteriore

del pullman mi permise di

chiaro che la ragazza poteva

essere stata alla destra, al volante; la donna silla sui sinistri. Ad un certo punto, mi avvicinai, la guardai attorno al finestrino; lei si voltò e mi salutò con un sorriso. Mi sembrò piuttosto triste.

PRESIDENTE: — La descriveva come un signore, con un lieve accento romanesco, ma in perfetto italiano. Mi sembrava preoccupato; questo ricordo bene.

PRESIDENTE: — E la donna, lei la riconobbe?

PICCININI: — Il 14 aprile 1953 mi recai al commissariato di polizia di Ostia Lido e dissi che la ragazza vista dentro la macchina assomigliava molto a Wilma Montesi, di cui appunto avevo veduto la foto sui giornali.

PRESIDENTE: — Non ricorda questa circostanza.

PICCININI: — Non ricordo.

PRESIDENTE: — Lei dice che la ragazza aveva i capelli castano.

PICCININI: — Sì, siccome aveva letto sui giornali che la Wilma Montesi era stata ad Ostia, mi convinsi maggiormente che si trattava della stessa persona che avevo visto.

PRESIDENTE: — Lei dice che la ragazza aveva i capelli castano?

PICCININI: — Sì, siccome aveva letto sui giornali che la Wilma Montesi era stata ad Ostia, mi convinsi maggiormente che si trattava della stessa persona che avevo visto.

PRESIDENTE: — Ricorda che cosa dichiarò al presidente Sepe?

PICCININI: — Non feci altro che ripetere ciò che avevo già dichiarato al commissariato di polizia di Ostia e al procuratore della Repubblica, dottor Murante.

AUGENTI: — Lei, insomma, continua dire di non aver mai dichiarato che si trattava di un giovane biacco.

PICCININI: — Ripeto che non ho detto a nessuno una cosa simile.

PRESIDENTE: — Prima di continuare con le contestazioni, vorrei proseguire lo stesso interrogatorio del testimone. Mi dica, Piccinini, prima di essere chiamato dal procuratore della Repubblica, lei venne avvicinato da qualcuno?

PICCININI: — Sì, mi incontrai nel corridoio del Palazzo di giustizia con De Francesco. Egli mi disse che la donna vista dentro la macchina era bionda e che il giovane doveva essere svizzero. Io gli dissi che era matto e che questa circostanza era, ma lui mi rispose dicendo di essere stato militare di servizio al tribunale speciale e di saper bene come andavano a finire queste cose.

PRESIDENTE: — Lei che cosa disse al procuratore della Repubblica?

PICCININI: — Ripete ciò che avevo già dichiarato al commissariato di polizia di Ostia Lido. Non parlai mai di una donna bionda, come voleva De Francesco.

PRESIDENTE: — Al pro-

curatore della Repubblica, ad un certo punto, lei di-

chiarì ad un redattore della rivista *Attitudine di aver-*

pi cinque o sei volte il ca-

pi acciaio che mi ero portato appresso. Alla fine, però, riun-

ciò nel mio intento, stor-

cendo un po' il paraurti del-

la macchina insabbiata. Men-

tre eravamo intenti al lavoro

per poter eseguire le manovre, chiesi all'uomo che sta-

va al volante di accendere gli abbaglianti. La luce ri-

flessa sulla parte posteriore

del pullman mi permise di

chiaro che la ragazza poteva

manda ai testimoni. L'avvocato Cassinelli addirittura ha voluto calare mano su questa astensione, dichiarando in aula: « In macchina ho mia moglie che è incinta e temo che possa partorire da un momento all'altro ». Mi spieghò anche che, siccome era molto tempesta, non aveva voluto tornare a Ostia.

Le parole del De Francesco suscitano una ondata diilarità in aula. Appare molto strano, infatti, che un uomo porti un cappello elettorale, vestito elegantemente, mentre i suoi colleghi siano in piedi, con i cappelli in mano.

PRESIDENTE: — Lei venne interrogato dal magistrato del '53. Era un uomo dai capelli sottili e blu.

BIGLIAZZI: — Sì; mi chiese se potevo riconoscere il giovane che venne a telefonare da me nel marzo del '53. Era un uomo dai capelli sottili e blu.

PRESIDENTE: — Era tempo nella zona di Castel Porziano. D'altra parte, nella zona indicata dal Piccinini, alla « Ramata », si insabbiavano macchine ogni giorno. E' il posto preferito dalle coppie...

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Assassinò il padre della fidanzata e sparò sulla ragazza ferendola

Una vicenda di rara drammaticità si è svolta questa mattina nell'aula della II Sezione della Corte d'Assise.

Il protagonista del fatto è un giovane di 22 anni con il braccio destro immobilizzato per le conseguenze di una grave incidente stradale. Comunque questa mattina dinanzi ai giudici per rispondere di assassinio e di lesione. L'imputato si chiama Francesco Lorenzo, uscisse usando una pistola calibro 9 il più tenacemente. Giudicati feriti con lo stesso mezzo la figlia della vittima, Silvana, sua coetanea. Avrebbe voluto sposarsi con la fanciulla che fu raggiunta dalle pallottole della sua pistola. La donna riuscì a guarire dopo dieci giorni di cura.

Le carte del processo raccon-

• Il futuro suocero si era opposto al matrimonio. Il dramma ebbe inizio da un incidente che costò al fidanzato della figlia l'uso del braccio destro. Oggi l'omicida compare in Corte d'Assise.

• La coltellata alla gola contro il giocatore di « passatella » da « tentato omicidio » diventa « lesione ». Lo ha stabilito la sentenza della Corte d'Assise sulla rissa nell'osteria di Lunghezza.

radicalmente idea e ostacolò il matrimonio. Lo preoccupava il futuro della sua figliola con un giovane che avrebbe avuto maggiori difficoltà nella ricerca di lavoro e di salario. Si trovò il giorno dopo, dolorante, con i suoi avvocati, A. Picciotto, Fernando Travaglini, Ottavio Mazzatorta e Armando Elefante.

La coltellata di Lunghezza

Con una sentenza, relativamente mite, si è concluso il processo in Assise contro Vincenzo Pirozzi, Alfrerio Moriconi e Gino Lanza, difesi dai loro avvocati, A. Picciotto, Fernando Travaglini, Ottavio Mazzatorta e Armando Elefante.

soderato un coltello. Il Pirozzi pugnalo al collo il Moriconi ferendolo seriamente. Fu rinviato a giudizio per tentato omicidio.

La Corte, però, accogliendo la tesi difensiva di Ada Picciotto, ha allargato il capo di imputazione, diminuendo il reato da « tentato omicidio » a « lesioni aggravate ». Pirozzi è stato condannato a due anni e quattro mesi. Il Moriconi a pochi mesi di reclusione. L'oste se ne è cavata con un'ammonda.

Il pellegrino

La pellicola « Il pellegrino », rievoca da quattro anni diversi di Charlott, sarà sequestrata e non potrà più apparire sui schermi italiano, quando la decisione del pretore dovrà essere fatta. Il film è stato condannato a una pena più severa di un altro film, « Il pellegrino », che ha già una serie di equivoci sopravvenuti a gettarlo nelle parti. Tuttora, il film non ha ancora trovato una casa di distribuzione, anche se è stato presentato in anteprima all'attivo di Hollywood.

Con questa decisione del pretore si conclude una causa intentata dal celebre attore Chaplin contro il mag. Massari, il quale ricavò « Il pellegrino » da diverse pellicole di Charlott, insieme brani dell'altra pellicola.

Manifestazioni del P.C.I.

Dibattiti sulla legge speciale

Sul tema « Due leggi per Roma, due prospettive per la Capitale » si è tenuto stasera il seguente dibattito pubblico: GORDIANI, ore 20, Carla Capponi; a LUDEVISI, ore 20, Mario Franceschelli; FIUMICINO, ore 20, Piero Dell'Orto; ESQUILINO, ore 20, Antonello Tromba-

dori. Nella manifestazione si discuteranno le leggi speciali per Roma, le leggi per la Capitale, la legge sulle imposte sui guadagni, la legge sulle imposte sui guadagni, la legge sulla legge speciale.

Tesseramento

Oggi avranno luogo le seguenti assemblee per il tessereamento: RIPA, cellula Atac Trastevere, ore 19.30, Giancarlo Pajetta; CENTRO, ore 20, convegno dell'attivo: CAVALLEGGERI, ore 15, G. Sestini, femminile; FINOCCHIO, convegno dell'attivo, ore 19, Donato Marini; CAMPITELLI, cellulari comunali ore 17.30, Aldo Natoli. Sabato alla sezione ITALIA, si riuniranno in assemblea a ROMA: R. Sestini, « Il Bandiera » e IV femminile, Domenico Ciufoli.

Permanenze nelle sezioni

Il consigliere comunale Eliois Elmo sarà presente alle 19.30 alla manifestazione CAVALLEGGERI per ricevere i cittadini del quartiere e di Borgo, di Primavalle, di Aurelia, di Montespaccato.

A proposito delle foto Lollobrigida

Oggi avranno luogo le seguenti assemblee per il tessereamento: RIPA, cellula Atac Trastevere, ore 19.30, Giancarlo Pajetta; CENTRO, ore 20, convegno dell'attivo: CAVALLEGGERI, ore 15, G. Sestini, femminile; FINOCCHIO, convegno dell'attivo, ore 19, Donato Marini; CAMPITELLI, cellulari comunali ore 17.30, Aldo Natoli. Sabato alla sezione ITALIA, si riuniranno in assemblea a ROMA: R. Sestini, « Il Bandiera » e IV femminile, Domenico Ciufoli.

Quella sera si era discusso pacatamente. Proprio per questo tutto appariva tranquillo. Il giovane si ritirò in camera sua. Tornò sulla soglia della stanza. Poco tempo dopo, impugnava la rivoltella. Sparì più volte, mentre arretrava, si riaffacciava in cucina, la moglie di Guido Urso, chiamata a deporre nel 17.30, si era sentita dire che quel giorno sarebbe stata sposata Francesco anche dopo l'incidente? Interrogativi, la cui risposta potrebbe solo servire a meglio illuminare la psicologia dei personaggi di questo dramma, ma inutili al fine del chiarimento dell'infarto, del tragico contenuto, tra il padre e la figlia, il tutto era stato trasformato in lite poi in rissa sinché non fu-

versa, più soddisfacente e redenzionale, per il tentato omicidio a donna del marito, Gustavo Loco, padrone dell'osteria dove avvenne il fatto, per aver consentito giochi d'azzardo al suo locale. Il Moriconi di lesions contro Pirozzi.

Discussero a lungo di quel matrimonio. Forse potrà saperne qualcosa di più preciso sull'atteggiamento della ragazza quando sarà chiamata a deporre. Il Moriconi di lesions contro Pirozzi.

Il fatto avvenne nell'osteria di Gustavo Loco, il 16 agosto 1955, dove i principali imputati giocavano nella « Passatella » quando il torneo delle carte si trasformò in lite poi in rissa sinché non fu-

versa, più soddisfacente e redenzionale, per il tentato omicidio a donna del marito, Gustavo Loco, padrone dell'osteria dove avvenne il fatto, per aver consentito giochi d'azzardo al suo locale. Il Moriconi di lesions contro Pirozzi.

Gli avvenimenti sportivi

INIZIA SULLE NEVI DI MADONNA DI CAMPIGLIO LA "CLASSICA" INTERNAZIONALE DI SCI

Alla "3 Tre,, oggi lo slalom

Saranno al via discesisti di sette paesi, compresi jugoslavi e bulgari

MADONNA DI CAMPIGLIO. 14 — L'abbondante precipitazione di nevi, proseguita anche nella nottata, ha portato in tutta la zona di Madonna di Campiglio reati centimetri di neve fresca. I jugoslavi, quindi, non si ce ne sono stanchi, mentre le preoccupazioni degli organizzatori della "3-Tre" per il successo della loro competizione che si inizierà domani con la prova di slalom gigante.

Più tardi, l'ottava edizione dello sci tradizionale - festival delle specialità alpine sono presenti concorrenti austriaci, francesi, svizzeri, bulgari, jugoslavi, islandesi, oltreché italiani.

La partecipazione italiana ha carattere ufficiale. La commissione tecnica della FISI ha provveduto a stabilire i termini domenica scorsa a Cortina, subito dopo la com-

petizione dei campionati nazionali.

Ben diecimila atleti difenderanno i colori azzurri contro l'appuntato schieramento straniero. Si notano fra i componenti italiani i tre campioni mondiali di gare di discesa sulle nevi dell'Anno scorso: Gino Burzini per lo slalom gigante, Parade Miani per lo slalom speciale e David Dard per la discesa libera.

Un'atletica che dopo l'in-

fortunato accaduto a Hintersee sono capillati da Egon Zimmermann (il quale ai recenti campionati nazionali si è piazzato secondo posto dietro Suter), contano anche sulle forze del nazionale Gebhard Schmid e Tom Müller, chi si sia un discepolo gruppato di giorni messosi in luce pure ai campionati nazionali: Gottfried Schafflinger (campione nazionale juniores di industriali), Hans Schremmel e Hans Schmid. Essi sono accompagnati dal dirigente Fritz Huber.

Numerosa la formazione di Francia che comprende il campione di Francia Charles Bozon nonché una formazione juniores denominata "France Jeunesse" ed è accompagnata dal dirigente federale dott. Lerly.

Eccoci quindi arrivata alla "3-Tre": Bozon, Perillat, Mollard, Durand, Roqueta, Chenevier, Jeannès, Cheneval, Perron, Palomini, Lafourcade.

Per domattina è attesa la squadra jugoslava che è giunta oggi a Trento. Essa è composta da Dornik Lüdke, Muley Tine, Lucane, Matijevic, Černić, Jose, York Milan, accompagnatore: Zelenik Mar.

Un telegramma della federazione di sci bulgara ha annunciato poi che la squadra jugoslava dei discesisti di Bulgaro sarà a Trento in seguito per proseguire immediatamente per Madonna di Campiglio dove domani per il slalom gigante per il "Trofeo Cesare Battisti" si aprirà l'ottava edizione della "3-Tre".

DUE CALCIATORI

squalificati a vita

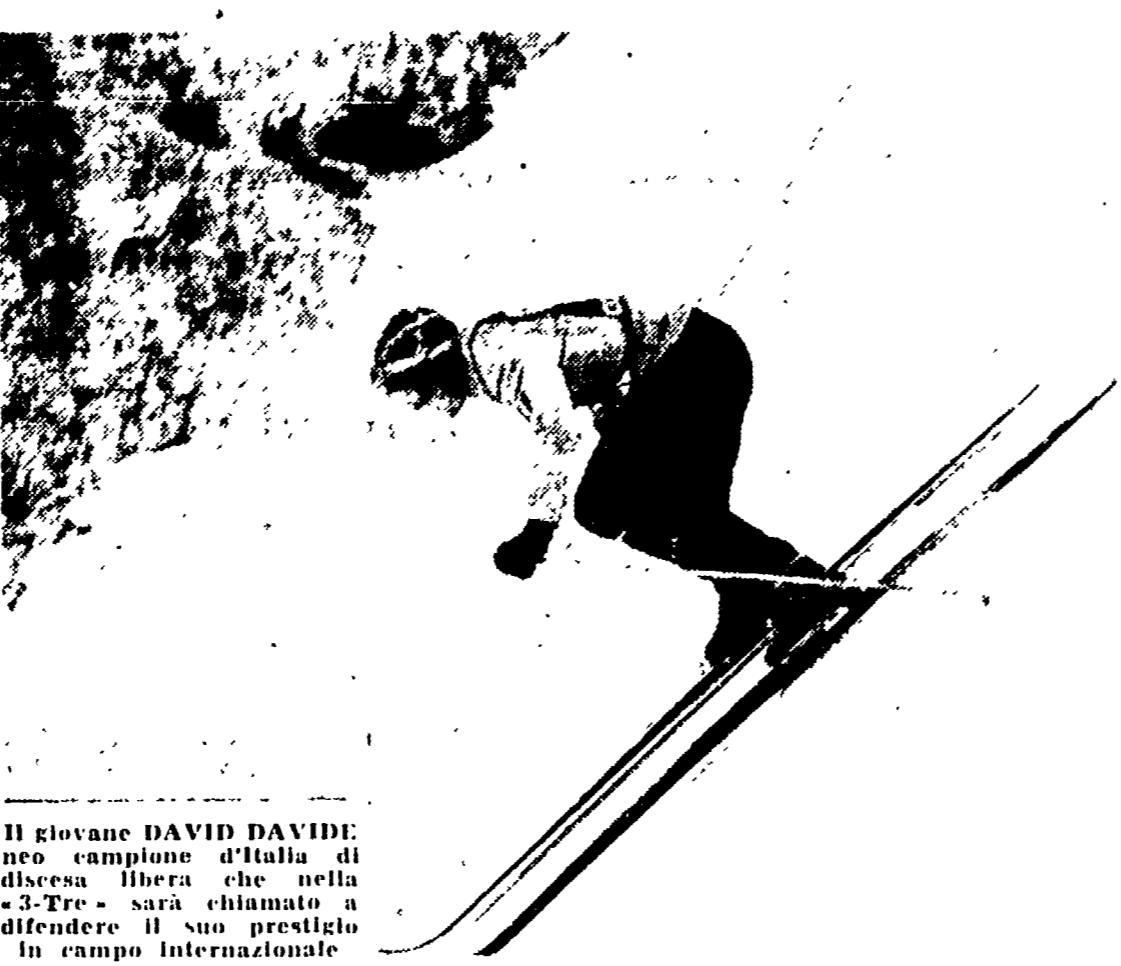
MILANO. 14 — La Lega regionale lombarda della FIGC, nella riunione di ieri, ha squalificato a vita i giocatori Grasso della Canessa e Spoldi della Rohr di Milano per percosse all'arbitro ed ha assolto il capitano dei bianconeri Pedretti della Castelnova, nei confronti minaccioso nei confronti dell'arbitro.

La squalifica è stata inflitta a entrambi mentre Carnera infliggeva all'avversario una dura punizione.

La squalifica è stata inflitta a entrambi mentre Carnera infliggeva all'avversario una dura punizione.

Il Consiglio direttivo della

Prova al fuoco per David



Il giovane DAVID DAVIDE, ex campione d'Italia di sci libera che nella "3-Tre" sarà chiamato a difendere il suo prestigio in campo internazionale

POCO SODDISFATTI DELLE DECISIONI PRESE DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Protestano i tifosi giallorossi per l'andamento della squadra

Una lettera inviata dal « Circolo Attilio Ferraris » chiede il rinnovo dei quadri direttivi della Società - Confermato il rientro di Venturi e Ghigia - Forse la Lazio a Vicenza con Burini mediano

Il malumore che serpeggiava nelle file dei tifosi giallorossi non è stato sopito per le decisioni prese dal C.D. della Società nella riunione tenuta ieri l'altra. Il fatto di aver il presidente, Sandri, in scena per proseguire immediatamente per Madonna di Campiglio dove domani per il slalom gigante per il "Trofeo Cesare Battisti" si aprirà l'ottava edizione della "3-Tre".

Il malumore che serpeggiava nelle file dei tifosi giallorossi non è stato sopito per le decisioni prese dal C.D. della Società nella riunione tenuta ieri l'altra. Il fatto di aver il presidente, Sandri, in scena per proseguire immediatamente per Madonna di Campiglio dove domani per il slalom gigante per il "Trofeo Cesare Battisti" si aprirà l'ottava edizione della "3-Tre".

Il Consiglio direttivo della

Asociación tifosi giallorossi, a Attilio Ferraris, sentito il parere di migliaia di tifosi aderenti a tutti i gruppi; constato il vivo senso di dolore per la sconfitta, per la perda degli amici degli affezionati tifosi giallorossi tanto per gli insuccessi a catena della squadra quanto per il durare pernicioso di uno stato di cose gravemente lesivo per gli interessi della società, che ha perduto il prestigio e il valore della sua esistenza riconosciuto tanto da segnare la fiducia in una ripresa delle antiche posizioni;

ritale che, anche nel comunicato dell'Esecutivo non si accenna ad alcun cambiamento radicale di direttivo, continuando la politica che ha spinto la Roma sempre più in basso nella classifica dei valori: ritenendo che una vittoria isolata, in una partita in casa non può essere valido indice di una ascesa, per la quale non si vuole scegliere alcuna via, nella speranza che sia quella giusta;

fa voli perché i soci dell'A.S. Roma anticipano le logiche conseguenze degli eventi che si sono verificati a settimanale ritmo, ed esigono dalle autorità direttive ed esecutivi, dalla cui azione dipende l'avvenire della gloriosa società giallorossa...».

Questa protesta diretta dei Ciroli giallorossi lascerà senza dubbio le cose inalterate; tuttavia la presidenza della società dovrebbe tenere anche conto degli umori di tifosi che in fin dei conti sono quelli che pagano tutte le domande.

• • •

Si spera comunque che i numerosi compiti affidati al commendatore Starlari, cioè quelli di fiancheggiare la squadra nel punto di vista morale, alzare il tono di combattività di carriera, e di demandare alla direzione tecnica doverebbe avere effetto decisivo sia da domenica prossima sia per l'incontro con l'Udinese.

Circa la formazione che affronterà le "zebrette" è stato accertato il rientro di Venturi e Ghigia, costituendo la seguente: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stuechi, Venturi, Ghigia, Da Costa, Nordini, Pistrin, Leodice.

Al comando della prima linea è stato confermato Noraldo dato che Barbolini è apparso nella partita delle riserve di ieri a corte di preparazione ieri tutti i giocatori

sono stati centravanti Nicotra, un ragazzo forte fisicamente e in possesso di un gran ti-

to. L'incontro è terminato con 6-1 all'attacco della squadra biancorossa, e i due gol di Giacomin, al 6' e Rosatti, al 23' con Giacomin, al 22' con Nicotra.

• • •

Si spera comunque che i numerosi compiti affidati al commendatore Starlari, cioè quelli di fiancheggiare la squadra nel punto di vista morale, alzare il tono di combattività di carriera, e di demandare alla direzione tecnica doverebbe avere effetto decisivo sia da domenica prossima sia per l'incontro con l'Udinese.

Circa la formazione che affronterà le "zebrette" è stato accertato il rientro di Venturi e Ghigia, costituendo la seguente: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stuechi, Venturi, Ghigia, Da Costa, Nordini, Pistrin, Leodice.

Al comando della prima linea è stato confermato Noraldo dato che Barbolini è apparso nella partita delle riserve di ieri a corte di preparazione ieri tutti i giocatori

sono stati centravanti Nicotra, un ragazzo forte fisicamente e in possesso di un gran ti-

to. L'incontro è terminato con 6-1 all'attacco della squadra biancorossa, e i due gol di Giacomin, al 6' e Rosatti, al 23' con Giacomin, al 22' con Nicotra.

• • •

Si spera comunque che i numerosi compiti affidati al commendatore Starlari, cioè quelli di fiancheggiare la squadra nel punto di vista morale, alzare il tono di combattività di carriera, e di demandare alla direzione tecnica doverebbe avere effetto decisivo sia da domenica prossima sia per l'incontro con l'Udinese.

Circa la formazione che affronterà le "zebrette" è stato accertato il rientro di Venturi e Ghigia, costituendo la seguente: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stuechi, Venturi, Ghigia, Da Costa, Nordini, Pistrin, Leodice.

Al comando della prima linea è stato confermato Noraldo dato che Barbolini è apparso nella partita delle riserve di ieri a corte di preparazione ieri tutti i giocatori

sono stati centravanti Nicotra, un ragazzo forte fisicamente e in possesso di un gran ti-

to. L'incontro è terminato con 6-1 all'attacco della squadra biancorossa, e i due gol di Giacomin, al 6' e Rosatti, al 23' con Giacomin, al 22' con Nicotra.

• • •

Si spera comunque che i numerosi compiti affidati al commendatore Starlari, cioè quelli di fiancheggiare la squadra nel punto di vista morale, alzare il tono di combattività di carriera, e di demandare alla direzione tecnica doverebbe avere effetto decisivo sia da domenica prossima sia per l'incontro con l'Udinese.

Circa la formazione che affronterà le "zebrette" è stato accertato il rientro di Venturi e Ghigia, costituendo la seguente: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stuechi, Venturi, Ghigia, Da Costa, Nordini, Pistrin, Leodice.

Al comando della prima linea è stato confermato Noraldo dato che Barbolini è apparso nella partita delle riserve di ieri a corte di preparazione ieri tutti i giocatori

sono stati centravanti Nicotra, un ragazzo forte fisicamente e in possesso di un gran ti-

to. L'incontro è terminato con 6-1 all'attacco della squadra biancorossa, e i due gol di Giacomin, al 6' e Rosatti, al 23' con Giacomin, al 22' con Nicotra.

• • •

Si spera comunque che i numerosi compiti affidati al commendatore Starlari, cioè quelli di fiancheggiare la squadra nel punto di vista morale, alzare il tono di combattività di carriera, e di demandare alla direzione tecnica doverebbe avere effetto decisivo sia da domenica prossima sia per l'incontro con l'Udinese.

Circa la formazione che affronterà le "zebrette" è stato accertato il rientro di Venturi e Ghigia, costituendo la seguente: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stuechi, Venturi, Ghigia, Da Costa, Nordini, Pistrin, Leodice.

Al comando della prima linea è stato confermato Noraldo dato che Barbolini è apparso nella partita delle riserve di ieri a corte di preparazione ieri tutti i giocatori

sono stati centravanti Nicotra, un ragazzo forte fisicamente e in possesso di un gran ti-

to. L'incontro è terminato con 6-1 all'attacco della squadra biancorossa, e i due gol di Giacomin, al 6' e Rosatti, al 23' con Giacomin, al 22' con Nicotra.

• • •

Si spera comunque che i numerosi compiti affidati al commendatore Starlari, cioè quelli di fiancheggiare la squadra nel punto di vista morale, alzare il tono di combattività di carriera, e di demandare alla direzione tecnica doverebbe avere effetto decisivo sia da domenica prossima sia per l'incontro con l'Udinese.

Circa la formazione che affronterà le "zebrette" è stato accertato il rientro di Venturi e Ghigia, costituendo la seguente: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stuechi, Venturi, Ghigia, Da Costa, Nordini, Pistrin, Leodice.

Al comando della prima linea è stato confermato Noraldo dato che Barbolini è apparso nella partita delle riserve di ieri a corte di preparazione ieri tutti i giocatori

sono stati centravanti Nicotra, un ragazzo forte fisicamente e in possesso di un gran ti-

to. L'incontro è terminato con 6-1 all'attacco della squadra biancorossa, e i due gol di Giacomin, al 6' e Rosatti, al 23' con Giacomin, al 22' con Nicotra.

• • •

Si spera comunque che i numerosi compiti affidati al commendatore Starlari, cioè quelli di fiancheggiare la squadra nel punto di vista morale, alzare il tono di combattività di carriera, e di demandare alla direzione tecnica doverebbe avere effetto decisivo sia da domenica prossima sia per l'incontro con l'Udinese.

Circa la formazione che affronterà le "zebrette" è stato accertato il rientro di Venturi e Ghigia, costituendo la seguente: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stuechi, Venturi, Ghigia, Da Costa, Nordini, Pistrin, Leodice.

Al comando della prima linea è stato confermato Noraldo dato che Barbolini è apparso nella partita delle riserve di ieri a corte di preparazione ieri tutti i giocatori

sono stati centravanti Nicotra, un ragazzo forte fisicamente e in possesso di un gran ti-

to. L'incontro è terminato con 6-1 all'attacco della squadra biancorossa, e i due gol di Giacomin, al 6' e Rosatti, al 23' con Giacomin, al 22' con Nicotra.

• • •

Si spera comunque che i numerosi compiti affidati al commendatore Starlari, cioè quelli di fiancheggiare la squadra nel punto di vista morale, alzare il tono di combattività di carriera, e di demandare alla direzione tecnica doverebbe avere effetto decisivo sia da domenica prossima sia per l'incontro con l'Udinese.

Circa la formazione che affronterà le "zebrette" è stato accertato il rientro di Venturi e Ghigia, costituendo la seguente: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stuechi, Venturi, Ghigia, Da Costa, Nordini, Pistrin, Leodice.

Al comando della prima linea è stato confermato Noraldo dato che Barbolini è apparso nella partita delle riserve di ieri a corte di preparazione ieri tutti i giocatori

sono stati centravanti Nicotra, un ragazzo forte fisicamente e in possesso di un gran ti-

to. L'incontro è terminato con 6-1 all'attacco della squadra biancorossa, e i due gol di Giacomin, al 6' e Rosatti, al 23' con Giacomin, al 22' con Nicotra.

• • •

Si spera comunque che i numerosi compiti affidati al commendatore Starlari, cioè quelli di fiancheggiare la squadra nel punto di vista morale, alzare il tono di combattività di carriera, e di demandare alla direzione tecnica doverebbe avere effetto decisivo sia da domenica prossima sia per l'incontro con l'Udinese.

Circa la formazione che affronterà le "zebrette" è stato accertato il rientro di Venturi e Ghigia, costituendo la seguente: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stuechi, Venturi, Ghigia, Da Costa, Nordini, Pistrin, Leodice.

Al comando della prima linea è stato confermato Noraldo dato che Barbolini è apparso nella partita delle riserve di ieri a corte di preparazione ieri tutti i giocatori

sono stati centravanti Nicotra, un ragazzo forte fisicamente e in possesso di un gran ti-

to. L'incontro è terminato con 6-1 all'attacco della squadra biancorossa, e i due gol di Giacomin, al 6' e Rosatti, al 23' con Giacomin, al 22' con Nicotra.

• • •

Si spera comunque che i numerosi compiti affidati al commendatore Starlari, cioè quelli di fiancheggiare la squadra nel punto di vista morale, alzare il tono di combattività di carriera, e di demandare alla direzione tecnica doverebbe avere effetto decisivo sia da domenica prossima sia per l'incontro con l'Udinese.

Circa la formazione che affronterà le "zebrette" è stato accertato il rientro di Venturi e Ghigia, costituendo la seguente: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stuechi, Venturi, Gh

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.451 - 200.452
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9.

ultime

l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.650
RINASCITA 8.700 4.300 2.350
VIE NUOVE 1.500 800 —
2.500 1.300 —

Conto corrente postale 1/29795

LA COMUNICAZIONE TRASMESSA ALLA N.A.T.O. E ALL'U.E.O.

L'Inghilterra ridurrà le sue forze militari

Allarme nei circoli governativi di Bonn - Il ministro della Difesa francese a Londra - L'arrivo a Roma del gen. Norstad

(Dai nostri corrispondenti)

LONDRA, 14. — La Gran Bretagna ridurrà di un terzo le sue truppe in Germania, portando gli effettivi dal livello attuale di 77 mila a 50 mila. E' questa la sostanza di un lungo e dettagliato documento, ancora non reso pubblico, presentato oggi dal deputato britannico ad una riunione del consiglio permanente dell'U.E.O. e comunicato contemporaneamente al consiglio della N.A.T.O.

Le proposte inglesi, che saranno discusse sul piano politico nella riunione del 26 febbraio prossimo dai ministri degli esteri dei paesi dell'U.E.O., sono motivate da ragioni economiche e prevedono una riduzione numerica degli effettivi, senza tuttavia che ciò comporti — almeno a quanto si afferma nel documento odierno — una riduzione della potenza di fuoco delle divisioni britanniche, che verrebbero armate con armi atomiche tattiche. Per rispettare, almeno formalmente, l'impegno assunto nel 1954, quando Eden, pur di varare la U.E.O., accettò di mantenere sul continente quattro divisioni per un periodo di 50 anni, il numero delle divisioni non verrà diminuito, ma ogni formazione avrà meno effettivi, mediane una riduzione sia dei servizi che delle truppe di prima linea. Anche i reparti aerei verranno ridotti in proporzione.

E' giunto oggi a Londra il ministro della difesa francese Bourges-Maunoury il quale, in una dichiarazione fatta ai giornalisti al suo arrivo, ha affermato che la Gran Bretagna e la Francia dovrebbero unire « le loro risorse e capacità » per creare strutture militari « più economiche e efficienti ».

La chiave di tale dichiarazione può essere in parte fornita, sia pure indirettamente, da un articolo apparsso oggi sul « Daily Telegraph », che mette in rilievo il carattere autonomo e per fini esclusivamente tedeschi che sta assumendo il ruolo della Germania occidentale. « Sarebbe un errore considerare il ruolo della Germania di Bonn soltanto come un aspetto delle strutture della N.A.T.O. », scrive il « Daily Telegraph », che rileva con non soavità Bonn voglia diventare l'elemento dominante di un comitato per la produzione di armi dell'Europa occidentale (e in questo quadro la dichiarazione odierna di Bourges-Maunoury assume già un particolare significato), non voglia fare del suo esercito lo strumento di una politica e di una strategia offensiva, assumendosi obiettivi strategici « molto diversi da quelli che gli alleati gli avevano assegnato ». Il fatto è serio con allarme il giornale — che il genetito è già scappato dalla bottiglia, e non vi è mai stata la possibilità di tenerlo rinchiuso».

LUCA TREVISANI

I piani per la zona di « libero scambio »

PARIGI, 14. — I ministri economici dell'Europa occidentale, nelle prime ore di stamane hanno concordato di proseguire i piani per la creazione di una vasta zona di libero scambio comprendente circa 300 milioni di abitanti.

I ministri dei 17 Paesi del consiglio dell'Ocse hanno dato istruzioni ai loro esperti di redigere un progetto di trattato istitutivo di una libera zona di scambio entro la fine di luglio per essere sottoposto ai rispettivi governi.

Notizie in breve

LONDRA, 14. — L'olandese e la cedovacca hanno concluso un accordo commerciale della durata di dieci anni per la produzione di prodotti acciaio e industriali.

RANGOON, 14. — Il ministro della difesa sovietico, mare-nale Zukov, è giunto il 13 a Rangoon, dopo aver visitato Taunggyi, capitale dello Stato Birmania di Shan.

PUCHINO, 14. — Il principe Norodom Sihanouk, ha dichiarato che la Cambogia, per prima volta, si è unita a tutti i suoi stati, compresi i tre principati di Battambang, Pursat e Kandal.

MOSCIA, 14. — I rappresentanti di 17 paesi europei state concordati, al trentino, ad un gruppo di agricoltori e funzionari di partito, del governo dell'Urssistan e del Tagikistan, per le relazioni nel campo del cotone.

DAMASCO, 14. — Il giornale « Al Tahira », informa che il 17 febbraio due navi britanniche ed una nave italiana hanno scaricato contingenti di dipendenti panamericani armati e munizioni nel porto siriano di Hama.

MADRID, 14. — Dopo quattro giorni di permanenza a Madrid, re Saad del Arabia Saudita è partito oggi per un giro della Spagna meridionale.

SOFIA, 14. — Dimitri Ganev è stato eletto alla carica di presidente del comitato esecutivo del Consiglio nazionale del fronte popolare bulgaro.

PARIGI, 14. — Un accordo per la riapertura delle relazioni diplomatiche tra Giappone e Cecoslovacchia è stato firmato ieri a Londra dagli ambasciatori dei due paesi in Gran Bretagna.



Il gen. Laurits Norstad, capo delle forze atlantiche, al suo arrivo a Cianciano

L'arrivo di Norstad

Il generale Norstad, che dal novembre scorso ha assunto il comando supremo delle forze della Nato, è giunto ieri pomeriggio a Roma, per una visita di tre giorni. Il generale americano, arrivato a Cianciano da Parigi il 15 su un aereo speciale, è stato accolto dal capo di stato maggiore della difesa, gen. Mancinelli, dai capi di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, da funzionari di Palazzo Chigi, dal pen. Freix, capo del Military Assistance Advisory Group presso l'ambasciata degli Stati Uniti, e da tutti gli ufficiali militari a Roma dei paesi membri della Nato. Due ore dopo il suo arrivo, Norstad è stato ricevuto dal ministro della Difesa, Taviani. Più tardi si è incontrato con il generale Mancinelli, e la sera è stata ospite ad un pranzo offerto in suo onore da Taviani. Il programma romano del comandante della Nato prevede colloqui con Gronchi, Segni, Martini ed una udienza da Pio XII.

La visita di Norstad a Roma, ed i suoi incontri con i dirigenti politici e militari italiani, annunciano in momento in cui importanti sviluppi si stanno manifestando all'interno della Nato.

Inghilterra e Francia si rendono conto che ciò che rimane della loro influenza in Europa e nel mondo, il margine ristretto di au-

La dottrina "Eisenhower," emendata al senato USA

La stampa del Cairo confronta i piani degli Stati Uniti di intervento con le proposte di Sceiplov

WASHINGTON, 14. — La vittoria formale del partito democratico indica che la maggioranza del partito democratico intende subire supinamente la politica del presidente, e soprattutto quella di Foster Dulles, ma controlarla. In pratica l'emendamento offerto al Congresso fa la possibilità di intervenire, qualora Eisenhower intendesse servire a nulla per Taviani, Segni e Martini, nei loro colloqui con il generale americano. Sarrebbe questa la buona occasione per ricordarsi che fu una voce italiana molto autorevole, a definire un anno fa, negli Stati Uniti, gli armamenti della Nato come « un tragico lusso ».

L'emendamento, a favore del quale sono stati pronunciati 20 voti, contro 8 e un emendamento, si riferisce alla parte del piano governativo in cui si prevede l'impiego delle forze armate americane nel Medio Oriente, già approvato dalla Camera dei Rappresentanti.

L'emendamento, a favore del quale sono stati pronunciati 20 voti, contro 8 e un emendamento, si riferisce alla parte del piano governativo in cui si prevede l'impiego delle forze armate avvenuta in conformità dei trattati che impegnano gli Stati Uniti, e della Carta delle Nazioni Unite.

Qualora il testo così emanato sia approvato dal Senato, la Camera dei Rappresentanti dovrà affrontare l'emendamento, l'esame del quale non sembrano molto sicure, questo spiega l'accanimento con cui essa continua ad essere discussa. Non si sotterfuga, negli ambienti politici di Washington, un fatto come il confronto che radio Cairo ha fatto, in un commento politico, fra la «dottrina Eisenhower» e le proposte avanzate dal ministro degli esteri dell'URSS, Dimitri Sceiplov, nel suo discorso al Sovieta Supremo: « E' chiaro fin d'ora - ha detto l'omnipotente egiziano — che il piano formulato dal presidente americano tende a consolidare l'ingerenza degli Stati Uniti negli affari interni di nazioni le quali desiderano difenderne l'integrità nazionale, e provvedere esse stesse alla difesa dei propri territori. Il progetto in sei punti illustrato da Sceiplov poggia invece su principi che rispettano la sovranità nazionale di quei paesi ». Lo stesso radio Cairo ha anche annunciato l'incoraggiamento che dagli Stati Uniti viene a Israele perché non osservi gli inviti dell'ONU.

Il duca di Edimburgo, rinuncerà alle "riunioni per soli uomini,"

NEW YORK, 14. — Il New York Daily News — afferma oggi, in una corrispondenza da parte del direttore del giornale inglese Sir Winston Churchill — avrà un colloquio privato con la regina Elisabetta che sarebbe sorto tra la sovrana e il duca Filippo di Edimburgo. Il quotidiano precisa che il colloquio sarà tenuto solitario dalla regina stessa e che la notizia eniana da ambienti vicini a palazzo Buckingham, residenza dei sovrani di Gran Bretagna.

Il New York Daily News aggiunge che Sir Winston — è il primo e più sincero consigliere del re — ha rimasto senza parole quando ha sentito che il duca di Edimburgo avrebbe promesso di rinunciare alle riunioni « bohémiennes ».

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo il giornale, inoltre, il duca di Edimburgo avrebbe destinato a far sì che il pubblico possa dimenticare presto queste cose.

Secondo